



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 38 Anno 2019

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

**2019 RAVELLO**  
14° Edition **LAB**

NUMERO SPECIALE

Atti XIV edizione Ravello Lab

*La cultura come risorsa  
dello sviluppo locale*

*Una nuova alleanza  
pubblico-privato*

Ravello 24/26 ottobre 2019



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di Redazione

Alfonso Andria, Claudio Bocci

La cultura come risorsa dello sviluppo locale.  
Una nuova alleanza pubblico-privato

8

## Contributi

Maria Grazia Bellisario

Eredità culturale e comunità di paesaggio

16

Renzo Iorio

La cultura fa sistema

22

Patrizia Nardi

Il paesaggio, luogo di comunità

26

Erminia Sciacchitano

Rete globale su patrimonio culturale e cambiamento climatico

28

## Panel 1:

### Strumenti e metodi di Partenariato Pubblico-Privato per la valorizzazione delle risorse culturali

Cristina Boniotti

Partenariato Pubblico-Privato (P3) e Partenariato  
Pubblico-Privato-Partecipato (P4) per i beni culturali

34

Carolina Botti

Esperienze pubblico-privato replicabili

40

Paola Raffaella David, Salvatore Aurelio Bruno

Dalla Convenzione di Faro alla programmazione  
europea 2021-2027: nuove sfide e suggestioni

42

Francesco Cascino

Proposte

52

Cristina Chiavarino

La valorizzazione del patrimonio culturale alla prova  
dell'innovazione sociale

54

Oriana Cuccu, Anna Misiani

Il settore culturale nella programmazione  
della politica di coesione 2021-2027

60

Giuseppe Di Vietri

Cultura e Patrimonio culturale. Riflessioni costituzionalmente  
orientate e diversi livelli di rapporto tra pubblico e privato

66

Paola d'Orsi, Francesca Neri

La valorizzazione delle risorse culturali attraverso il  
potenziamento di capacità amministrativa e di progettazione

74

Ida Gennarelli

Appia Felix, un progetto pilota per lo sviluppo del territorio

78

Pietro Graziani

Brevi considerazioni sui risultati del Panel 1

84

Antonello Grimaldi

C'è vita in mezzo ai sassi

86

Manuel Roberto Guido

Un caso di coprogrammazione quale strumento per la definizione  
di strategie di valorizzazione integrata del patrimonio culturale. Il  
Programma MuSST#2 - Musei e Sviluppo dei Sistemi Territoriali

90

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Francesco Moneta	
Come implementare le sponsorizzazioni e le partnership culturali?	<b>96</b>
Fabio Pagano	
“Forme speciali di partenariato” per forme speciali di patrimonio culturale	<b>100</b>
Maria Piccarreta, Alessandro Macchia	
Anfiteatro romano di Rudiae a Lecce ovvero quando una problema si trasforma in una grande opportunità	<b>104</b>
Daniela Protti	
Le politiche della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia per la valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo di servizi e attività culturali	<b>108</b>
Adriano Solidoro	
Le biblioteche pubbliche e la partnership con il settore privato per lo sviluppo economico territoriale	<b>110</b>
Sergio Valentini	
Il ruolo del Sistema Camerale per la Valorizzazione della Cultura	<b>124</b>

## **Panel 2: La valutazione delle *performance* economiche e sociali dell’offerta culturale**

Francesco Caruso	
Valutazione delle <i>performance</i> economiche e sociali dell’offerta culturale	<b>134</b>
Alessandro Bollo	
Il rapporto tra strategia e valutazione: prove di integrazione e sfide future	<b>138</b>
Paola Raffaella David, Margherita Miali	
La valutazione della <i>performance</i> dei musei	<b>144</b>
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
L’impatto sociale ed economico dei musei: l’esperienza del MANN e le ipotesi di miglioramento finalizzate alla valutazione delle <i>performance</i>	<b>150</b>
Rosa Alba Impronta	
La valutazione delle <i>performance</i> di un progetto di rigenerazione urbana	<b>158</b>
Samanta Isaia	
Misurare e raccontare le <i>performance</i> delle istituzioni culturali: verso il <i>reporting</i> integrato	<b>162</b>
Marcello Minuti	
Partenariato pubblico-privato nei beni culturali: una questione di ruoli e posizioni in campo	<b>166</b>
Stefania Monteverde	
Quando una politica culturale è efficace? Quando è democratica	<b>170</b>
Carlo Penati	
La valutazione multidimensionale e multi-stakeholder degli effetti e delle ricadute delle politiche culturali e il rischio dell’innovazione	<b>176</b>
Remo Tagliacozzo	
Zètema: un “Piano di Change” verso l’innovazione e la sostenibilità	<b>182</b>

## **Appendice**

Gli altri partecipanti ai tavoli	<b>187</b>
----------------------------------	------------

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[redazione@qaeditoria.it](mailto:redazione@qaeditoria.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

[moreljp77@gmail.com](mailto:moreljp77@gmail.com)

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

[pieropierotti.pisa@gmail.com](mailto:pieropierotti.pisa@gmail.com)

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

[matilderomito@gmail.com](mailto:matilderomito@gmail.com)

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

Velia Di Riso

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:*  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
pubblicazioni

*Per commentare  
gli articoli:*  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Info

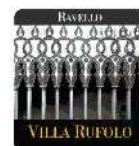
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



# C'è vita in mezzo ai sassi

Antonello Grimaldi

## Beni culturali e futuro

Sono molto felice di essere qui oggi a scambiare con voi esperienze, idee e spunti per la valorizzazione di quei piccoli grandi tesori con i quali noi tutti ogni giorno lavoriamo.

Ripetiamo spesso che un tratto fondamentale dell'identità nazionale è quello che nasce dall'intreccio di storia, paesaggio, monumenti e arte.

**Quel complesso di beni che va sotto la categoria "culturali" . Il bene culturale serve all'oggi come radice del passato ed ha in nuce l'orizzonte del futuro. È un'evidenza di quello che siamo e che potremmo essere.**

Dunque il senso per cui interpretare il motto scelto per l'anno Europeo del Patrimonio Culturale, *"dove il passato incontra il futuro"*, è proprio quello di fare appello al bene culturale quale segno ed espressione di un'identità.

**Se questo è vero, dovrebbe essere prioritario definire una linea di sviluppo nazionale e locale, in cui i diversi territori siano interpretati come sistemi culturali, come esito di processi stratificati nel tempo, come matrice genetica di tutte le sostenibilità dello sviluppo.**

## C'è vita in mezzo ai sassi

Il rischio insito in queste considerazioni è quello di enfatizzare il valore del bene culturale in un'ottica ristretta, tra virgolette, prettamente "museale" e passiva, lontana dal sentire comune, riservata di fatto ad una élite. **Lo sforzo è di entrare in un futuro più inclusivo che sappia interpretare la cultura come vita, come strumento sociale, come attività quotidiana, come elemento integrante della quotidianità delle persone.**

È un'utopia, potrà pensare qualcuno, ma necessaria. Dobbiamo puntare su quel 91 % di italiani che secondo l'ultimo Rapporto Federculture, considera importante il patrimonio culturale per il Paese, senza lasciarci sconcertare da altri indici che ci tratteggiano poco attenti a queste questioni.

**Se si dovesse inventare uno slogan per questo futuro sarebbe: c'è vita tra i sassi!**

## L'impresa culturale

Purtroppo dobbiamo fare i conti con un contesto imprenditoriale giudicato poco attrattivo sul piano internazionale. IITTC Index<sup>1</sup> 2017 del World Economic Forum, che misura la competitività

<sup>1</sup> Travel&Tourism Competitiveness Report.

turistica dei paesi (dunque uno degli aspetti d'interesse per l'impresa culturale), riconosce all'Italia l'ottava posizione su scala mondiale. La *performance* complessiva è data da una combinazione di valori alti e bassi. Secondo l'indice risultiamo infatti quinti per le risorse culturali e dodicesimi per quelle naturali, ma siamo al 121° posto per quanto riguarda il contesto imprenditoriale e al 75° per quanto riguarda la brand strategy. L'asset cultura è strategico per il Paese, **ma è necessario investire di più e credere nell'impresa culturale**, per partecipare a pieno ad una nuova stagione di sviluppo che metta al centro condivisione, sostenibilità e bellezza. Musei, mostre, teatro devono essere percepiti come qualcosa di aperto e alla portata di tutti e l'impresa culturale lo potrà rendere possibile se anche lo Stato investe e crede nel proprio patrimonio, in coerenza con i principi costituzionali e le linee guida europee. La media europea della spesa pubblica in cultura è dell'1% del PIL e del 2,2% della spesa pubblica totale. In Italia siamo allo 0,8% del PIL e all'1,7% della spesa pubblica totale. Il privato nella cultura va visto come fonte di partnership produttive e non solo di eventi culturali elitari. Sviluppare impresa culturale porterebbe beneficio a tutto il settore, consentendo di organizzare manifestazioni alla portata di un pubblico più ampio e creerebbe ricchezza. Solo la consapevolezza che di cultura si può vivere potrà guidarci verso dei concreti sviluppi dell'industria culturale che portino a promuovere, attraverso le risorse che la cultura può generare obiettivi di pubblico interesse.

### **Palazzo Pirelli, un bene culturale pieno di vita**

Ho la grande fortuna di lavorare a Palazzo Pirelli per tutti il Pirellone. Un gioiello dell'architettura moderna che rappresenta esso stesso, anche indipendentemente dagli eventi e dalle mostre alle quali sempre più spesso fa da cornice, un bene culturale di prim'ordine, Palazzo di cui abbiamo festeggiato i 60 anni con una mostra e una serie di iniziative realizzate in collaborazione con la Fondazione Triennale, di cui **Andrea Cancellato** era allora direttore.

Negli ultimi 5 anni il Pirellone ha registrato l'ingresso di più di un milione di visitatori.

Anche la sola apertura del Palazzo senza attività contestuali al suo interno è sufficiente ad attirare l'attenzione del pubblico. Questo perché come ha scritto Dino Buzzati: il Pirellone "È un

*grande personaggio*", e i personaggi, sono simboli per antonomasia.

Lo *storytelling* di Palazzo Pirelli è una narrazione con tante sfumature e implicazioni: la storia di Milano, il culto modernista, l'orgoglio della borghesia industriale, la lettura proletaria degli immigrati meridionali, la semplice fierezza del primato in altezza. Un personaggio che si fa *monumentum*, opera fissata nella sua svettante asciuttezza ed esilità, che ha saputo trasformarsi nel corso della sua storia, divenendo sede istituzionale di Regione Lombardia e del Consiglio regionale.

**Ogni anno apriamo ai cittadini le porte, per conto nostro o in collaborazione con Associazioni ed Enti. Abbiamo ideato una "contaminazione" tra pubblico e privato che ha riscosso un grande successo.**

I numeri che abbiamo collezionato durante l'ultima legislatura parlano chiaro: 50 aperture domenicali che hanno attirato un milione di visitatori; 20 orchestre e 350 giovani musicisti che hanno richiamato un pubblico di 5000 spettatori; 100 mostre realizzate con eccellenti collaborazioni.

Le aperture straordinarie realizzate con partnership esterne hanno inoltre riscosso grande successo: durante le giornate FAI di primavera il Grattacielo è stato il secondo luogo più visitato della Lombardia con 7000 utenti.

Anche l'abbinamento tra apertura del Palazzo ed eventi culturali allestiti al suo interno ha dimostrato di funzionare: la mostra "*LEGO – Potere ai piccoli*" ha contato durante la sua apertura circa 26000 visitatori, 8000 solo durante l'ultima apertura domenicale; la mostra "*Il Pirelli a sessant'anni dalla posa della prima pietra*", in collaborazione con la Triennale di Milano, ha visto ben 16000 accessi ed è ora divenuta un allestimento permanente ospitato dal 26° piano.

Partendo dall'identità del Palazzo – non solo capolavoro dell'architettura, ma parte integrante della vita e della storia di Milano – siamo quindi riusciti nel lancio di attività culturali di rilievo al suo interno che hanno visto una risposta entusiasta da parte del pubblico.

Tutto questo è stato possibile attraverso operazioni di sponsorizzazione del palazzo e partnership con operatori privati che hanno curato gli allestimenti.

Qualcuno si chiederà cosa c'entra tutto questo con la *mission* di un Consiglio regionale, che è assemblea rappresentativa e organo legislativo? La domanda trova una facile risposta nel-



l'obiettivo che ci siamo dati di aprire il palazzo alla cittadinanza, far vedere che la politica non è un "corpo estraneo" alla società civile, ma qualcosa al suo servizio. Come potete immaginare non potevamo certo spiegare tutto questo da un punto di vista sociologico, ma abbiamo voluto indirettamente raccontare tante storie, attraverso gli eventi, per dire "qui si costruisce una cosa importante per voi". Senza parlarsi addosso, io credo che ci siamo riusciti, valorizzando il bene culturale Palazzo Pirelli e più in generale i protagonisti della cultura.

### **Antonello Grimaldi**

*54 anni, Napoletano di nascita e di idioma e Milanese di adozione. Dal 2000 Dirigente delle P.A. (con incarichi in Regione Lombardia e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri) attualmente ricopre l'incarico di Direttore dell'Unità di Supporto Specialistico "Comunicazione, Relazioni Esterne e Stampa" del Consiglio regionale della Lombardia. Dal 2013 è stato uno degli artefici del progetto "palazzo aperto": il Palazzo Pirelli (il Pirellone) si è aperto alla cittadinanza attraverso iniziative musicali di rilievo nazionale, Mostre espositive di caratura internazionali e altri eventi di carattere culturale attivando una sinergia continua e costante con il "privato".*